

## Presentazione

*Questo numero accoglie le cinque « lezioni Gemelli » che l'università cattolica ha voluto fossero svolte lungo il corso dell'anno nella sede milanese a ricordo del centenario della nascita di padre Agostino Gemelli o.f.m.*

*Il fascicolo contiene anche la commemorazione che del Padre fu tenuta nella facoltà di medicina a Roma.*

*L'università ha voluto che le lezioni fossero raccolte nella rivista che padre Agostino Gemelli fondò e diresse prima come strumento che preparasse nella coscienza dei cattolici la fondazione dell'università cattolica, poi, a fondazione avvenuta, quale mezzo di diffusione della elaborazione culturale cui l'università attendeva.*

*In queste pagine emerge la figura di un uomo di molteplici interessi e capace di grande determinazione.*

*Costante fu per esempio il suo imporsi come guida imperiosa ed esigente, come maestro all'antica che non ammette debolezze nei suoi, ma che è anche capace di avere riguardi di riserva, come racconta Ancona.*

*E assiduo fu il suo stimolare, dentro all'istituzione, il confronto, la dialettica, l'interdisciplinarietà per considerare da più angolazioni i segni dei tempi e per rinvenire una risposta comune ai problemi della storia, come testimonia Bontadini.*

*E fu tenace quel suo insistere sui principi e battersi su ogni fronte per affermare i diritti della sua università e di tutta la scuola libera, come manifestazione concreta di un « sistema di libertà » che deve essere coerente dal principio alla fine, cioè dal riconoscimento costituzionale al finanziamento; come illustra Agazzi.*

*E indomita fu quella sua sicurezza imprenditoriale che sbaragliava gli ostacoli esterni e che aveva solo nel delicato e interno gioco delle opportunità la modulazione e il freno: è il discorso di Mazzocchi sul presidente-innovatore che sa stare al passo con la società che passa*

*e che garantisce l'interscambio fra cittadella universitaria e società civile.*

*E risoluta e fermissima fu la sua fedeltà al romano pontefice e la capacità di restare in sintonia con le affezioni e le attese della chiesa italiana lungo tutti gli anni della sua reggenza dell'università ch'egli sempre ambì si potesse come efficace strumento ecclesiale in mezzo alla società civile. È quanto illustra, con nitida efficacia, il cardinale Garrone.*

*E, infine, è del carisma profetico la preveggenza di certe intuizioni che pure giudicava fossero da realizzarsi « da una mano e una sola »: una professionalità severa ma soprattutto critica; la formazione permanente; l'inderogabilità di una comunicazione ispirata tra scienze che cercano e teologia che le « sostiene e alimenta », per realizzare veramente la tipologia dell'università come armoniosa comunità educante. Sono i termini del diorama storico di Lazzati.*